

Sottovalutazione cronica del ruolo della logistica

Istituire certificazione obbligatoria delle imprese della filiera e un Albo nazionale



Pubblicato
il giorno
21 Giugno 2021

Da
[Redazione](#)



ROMA – “Sottovalutazione cronica del ruolo della logistica al servizio dell’economia del Paese, compressione dei costi della logistica fra le esigenze della produzione e quelle della distribuzione; disattenzione cronica dello Stato rispetto a un sistema di appalti e subappalti, che nulla hanno a che fare con le grandi organizzazioni internazionali della logistica scese in Italia e per ragioni di efficienza contrarie a forme di terziarizzazione”.

Le parole del presidente **Luigi Merlo Federlogistica-Confrtrasporto** si riferiscono alla tragedia avvenuta ai cancelli di una fabbrica a Biandrate.

Merlo chiama in causa le forti responsabilità dello Stato e di un apparato pubblico, che ha consentito per anni la nascita di finte cooperative basate sullo sfruttamento del lavoro ed ha reso possibile lo strangolamento, frutto di una assurda parcellizzazione, dei piccoli operatori costretti a subire le inefficienze infrastrutturali e l’assenza di qualsiasi pianificazione nella distribuzione urbana nelle grandi città.

Ma ha anche, secondo il presidente, considerato, con corresponsabilità del mondo industriale, la logistica alla stregua di un optional.

Federlogistica propone in risposta **una certificazione obbligatoria di tutte le imprese della filiera, di istituzione di un Albo nazionale delle imprese della logistica** con criteri molto selettivi e con conseguente esclusione da ogni attività delle realtà che non hanno i requisiti minimi.

“Solo una grande alleanza del mondo della logistica sana con le organizzazioni sindacali è la chiave per isolare chi prospera nella giungla” aggiunge.

“È paradossale che oggi si tenti di delegare la responsabilità di questo sfascio a grandi gruppi internazionali che sono scesi nel nostro Paese e operano secondo regole del gioco industriali, regole nelle quali lo sfruttamento de lavoro, il lavoro nero e la terziarizzazione a soggetti non garantiti, non può rientrare e non rientra nei loro schemi organizzativo” sottolinea.

“È invece venuto il momento -prosegue il presidente di Federlogistica- che l'apparato pubblico, lo Stato, reciti un mea culpa e faccia i conti con le inefficienze, specchiate da opere infrastrutturali bloccate da anni, da apparati ministeriali insufficienti e non adeguati ai cambiamenti che si sono verificati, nonché da sistemi di controllo inesistenti che denunciavamo da anni”.

È rischiosi “sparare oggi colpi a salve nelle direzioni sbagliate colpevolizzando gli unici operatori, quelli grandi che hanno e rispettano regole del gioco, perché queste regole coincidono con l'efficienza del servizio” questo potrebbe produrre anche per il Governo ulteriore confusione e alibi per non intervenire seriamente nel settore.